

Alimentare L'azienda di confetture di Asiago punta al Medio Oriente

Rigoni raddoppia fabbriche ed export

La prima tappa sarà il Kuwait, poi verrà la volta degli Emirati Arabi per prendere posizioni nella grande distribuzione di tutto il Medio Oriente. È la nuova road-map disegnata dalla Rigoni di Asiago, l'industria di confetture a base di frutta biologica e miele con i marchi Fiordifrutta e Mielbio. La nuova strategia di crescita è resa possibile anche dalle risorse messe a disposizione poco più di un anno fa dal Fondo italiano d'investimento (Fii), entrato nel capitale della società con il 35,5% (oltre alla sottoscrizione di un prestito convertibile). «L'export è in effetti la via attraverso cui la società intende crescere negli anni a venire», spiega al *Mondo* l'amministratore delegato Andrea Rigoni.

Nata nel 1923 con il nome di Apicoltura Rigoni, l'azienda è una realtà che nel 2012 ha raggiunto 68

milioni di fatturato consolidato (+8%) e una quota dell'8% sul totale del comparto dei prodotti biologici. E questo «nonostante le condizioni di mercato non siamo certo state le migliori», sottolinea l'ad. I ricavi provenienti dall'estero valgono circa 6 milioni, in aumento del 45%. Gli obiettivi nel medio periodo sono però più ambiziosi: in base ai target del business plan, il gruppo punta a raggiungere 100 milioni di ricavi entro il 2015 con una quota export del 20%.



Andrea Rigoni, ad dell'azienda di famiglia

Punta a 100 milioni di fatturato entro il 2015. E studia il progetto Elite di Borsa Italiana

Si tratta di una crescita sostenuta sia dai Paesi in cui la società è già presente (Europa, Stati Uniti, Cina e Giappone) sia dall'ingresso in nuovi mercati: il focus 2013 sarà come detto il Medio Oriente, con la volontà di entrare anche nel ricco mercato dell'Arabia Saudita.

Per incrementare la capacità produttiva, lo scorso anno il gruppo ha ampliato il centro logistico di Albaredo d'Adige, nel Veronese, dove tra l'altro aprirà presto un nuovo impianto che si affiancherà allo stabilimento di Foza, sull'Altopiano di Asiago. Le munizioni per i nuovi progetti sono state fornite anche dal Fii e consentiranno di potenziare il centro di prima lavorazione e surgelazione in Bulgaria, dove

la società raccoglie il 50% della frutta per le sue produzioni. La Rigoni può contare poi sull'apporto di Elite, il progetto di Borsa Italiana

per le pmi. «Un programma che aiuta un'azienda familiare come la nostra a dotarsi di una struttura organizzativa, manageriale e finanziaria idonea ad affrontare le nostre sfide di mercato», conclude Rigoni. L'ultima tappa potrebbe essere lo sbarco a Piazza Affari? «È un'opzione che non escludiamo per il futuro», chiosa il manager, «con la volontà però di mantenere il timone dell'azienda nelle mani della famiglia».

Andrea Salvadori

